

In collaborazione con:



ordine degli Architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di Modena



**Un progetto a cura Ufficio Ricerche
e Documentazione sulla Storia urbana**

Schede tratte dal libro *Città e architetture.
Il Novecento a Modena*, a cura Ufficio Storia
urbana (F. C. Panini Editore, 2012) con il sostegno
della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena,
reperibile presso biblioteche e librerie cittadine

Info:

Ufficio Ricerche Storia urbana
- Assessorato Cultura
via Galaverna, 8 - tel. 059 2033876-5
citta.sostenibili@comune.modena.it
www.cittasostenibile.it

Per aggiornamenti linee bus: www.setaweb.it

Mappe: Alessandro Ghinoi. Grafica: Cinzia Casasanta



Comune
di Modena



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena



ITINERARI DI ARCHITETTURA

IL '900 A MODENA



Gli **itinerari delle architetture modenesi del Novecento** presentano, molto in sintesi, edifici e spazi tra i più emblematici della recente storia della città. Tratte dal volume **Città e architetture. Il Novecento a Modena**, le schede suggeriscono una lettura della città costruita dal secolo scorso ai giorni nostri, ovvero tanta parte dell'attuale spazio urbano. Le forme urbane rimandano a vicende che hanno trasformato e segnato nel profondo la Modena di oggi, la sua immagine vivente. Spazi ed edifici sono caratterizzati dai linguaggi dell'architettura contemporanea, anche con progetti di autori di fama nazionale e internazionale. Una parte di città che si intreccia con quella storica, ne è componente vitale, seppure diversa e distinta. Raccontarla e conoscerla è scopo del progetto di cui questi itinerari sono parte.

Seguendo la propria curiosità ognuno può costruire un suo percorso. Sugeriamo 2 itinerari che in tempi e spazi limitati, possono stimolare l'attenzione per la storia urbana del Novecento e le sue architetture.

ITINERARIO 1. *Dal liberty al razionalismo.* Schede n. **2, 8, 16, 10, 13, 5, 11, 12, 9**

ITINERARIO 2. *Dall'ecllettismo al contemporaneo.* Schede n. **3, 6, 7, 4, 1, 17, 23**

VILLA PARENTI-ZAGNI

V.le Caduti in Guerra, 140

1914 • G. Zagni

Mapa: 1

Progettata nel 1913 da Gustavo Zagni per la moglie Ernesta Parenti, sul viale realizzato in quegli anni sul tracciato della demolita cinta muraria, il lavoro dell'architetto-committente esprime grande libertà progettuale, rivelata nella variazione armonica tra i volumi, in cui emergono motivi del linguaggio eclettico. La villa presenta un impianto compatto, quasi palladiano, visibile nel pronao d'ingresso trattato al piano rialzato con un portico costituito da archi a serliana e al piano primo da tre finestre con timpano. Tale regolarità presenta alcune significative variazioni di rottura della regola compositiva, visibile a partire dalle proporzioni stesse degli elementi volumetrici che determinano un'accentuazione della verticalità.

BUS-STOP *Caduti in Guerra Giardini* - Bus nr. **1, 3, 12** (↔),

9 → Gottardi, **14** → Torrazzi/Portorico

Accessibilità: edificio privato visibile all'esterno



PIAZZA GIUSEPPE MAZZINI

1906 • L. Parisi (U.T. Comune Modena)

Mappa: 2

Nell'ambito delle opere di risanamento previste dal Piano Regolatore del 1902, la piazza allora denominata "della Libertà", è uno dei principali interventi di ridefinizione degli spazi pubblici del centro storico. L'opera, incompleta, prevedeva la demolizione dei fabbricati fino a via C. Farini. Il vuoto urbano della piazza trova la sua quinta di fondo nel fronte della sinagoga (1873) progettata da Ludovico Maglietta. Si manifesta in tal modo la presenza, fino ad allora nascosta dalla densità edilizia, del luogo simbolo della comunità ebraica presente in questa area dal 1638. L'aspetto architettonico della piazza si completa poi sui due restanti fronti con la creazione delle cortine



edilizie in stile eclettico con in evidenza Casa Donati (1907) al n.9 e Casa Levi (1907) al n.2.

BUS-STOP Piazza Mazzini - Bus nr. **7, 11** (↔)

VILLINI EX BALNEARIO

V.le L. Muratori e laterali
1930-1932 • Cooperativa Pro Casa

Demolito nel 1924 lo Stabilimento Balneario il Comune riconfigura l'area. Il progetto della Coop Pro Casa solo in parte realizzato prevedeva 17 villini di diverse dimensioni e un complesso centrale ad appartamenti contraddistinti da linguaggi *tardo liberty* o *eclettico*. Tra i 12 costruiti è pregevole villa Mori, in angolo fra via Cavedoni e viale Muratori, con terrazzo sormontato da un volume turrato, coerente con le citazioni neomedievali di tutto il fabbricato. Più sobria villa Vaccari in via Castelvetro 8, con la classica facciata a filo strada. Al posto dell'edificio centrale venne eretta la Casa del Mutilato (1932-1935), su progetto di Cesare Abbati Marescotti, austero e stereometrico volume, con semplici finestre simmetriche, in linea con i dettami dell'*architettura littoria*.

BUS-STOP Rimembranze ex Questura - Bus nr. **2, 8** (↔)

Accessibilità: edifici privati visibili all'esterno.
Per Casa del Mutilato, info tel. 059 235292

CASA DEL MUTILATO

V.le L. Muratori, 201
1932-1935 • C. Abbati Marescotti

Mappa: 3



AGGRUPPAMENTO VILLA SANTA CATERINA

V.le C. Menotti, 157-181
1908

Primo progetto dell'Istituto Autonomo Case Popolari (1907) per abitazioni destinate ai ceti meno abbienti, in prossimità dell'area annonaria, oltre i confini della città storica. Solo anni dopo sono introdotte botteghe, sale riunioni e servizi, quali l'asilo nido. I corpi di fabbrica a tre e a quattro piani sono disposti in linea, formando fronti continui su strada e spazi aperti interni. Un secondo impianto, sul fronte opposto del viale, si struttura dal 1933 secondo un rigido disegno urbano, che integra i nuovi edifici con l'impianto stradale. Essi sono caratterizzati dal rigore volumetrico e dal linguaggio moderno, visibile nella separazione dei prospetti mediante fasce marcapiano, e resi più domestici dall'uso di elementi tradizionali come il tetto a falde a coppi.

BUS-STOP *Menotti bivio Morselli* - Bus nr. **9** (↔)

Accessibilità: edifici privati visibili all'esterno

SECONDO IMPIANTO

V.le C. Menotti, 198-242
1933 • Z. Carani

Mappa: 4



GRUPPO RIONALE FASCISTA "XXVI SETTEMBRE"

L.go M. Biagi, 10
1935 • M. Guerzoni

Mappa: 5

Realizzato nel 1934-35 su progetto di Mario Guerzoni, l'edificio è uno dei più articolati gruppi rionali costruiti a Modena. La collocazione urbana condiziona l'edificio: l'importanza del prospetto rivolto verso la città storica è confermata dalla torre in laterizio, vero e proprio segnale urbano, potenziato dalle aperture ad angolo sulla sommità e dal pennone in asse con il sottostante taglio verticale di una vetrata continua. Il lato su viale Storchi è segnato dal plastico portale, dal linguaggio *novecentista*; sul prospetto di via Bacchini si trova invece un altro ingresso, in posizione arretrata e affacciato su una sorta di avancorte formata da due corpi simmetrici. Dopo attento restauro (2006-2008) su progetto di Tiziano Lugli, è oggi sede della Fondazione Marco Biagi.

BUS-STOP *Modena Autostazione* - Bus nr. **1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11A, 13** (↔)

Accessibilità: visibile all'esterno, per l'interno info orari tel. 059 2056031



LARGO GIUSEPPE GARIBALDI

1933-1938 e 1959-1961 • U.T. Comune Modena,
C. Bertoni, M. Pucci, V. Vecchi

Mappa: 6



Demolita nel 1924 la Barriera Garibaldi e ricollocati la stazione delle ferrovie provinciali e il monumento a Vittorio Emanuele II, fulcro dell'area di espansione a est, il nuovo spazio pubblico ha al centro la *Fontana dei due Fiumi* di G. Graziosi (1938). La configurazione architettonica dei fronti edilizi avverrà lentamente, sino ad abbracciare il nuovo verbo *razionalista*. Dall'ecclettico palazzo Benassati n.11-13 (1910-1934), all'ex albergo Reale n.18-24 (1934-1936) di sobrie linee novecentiste firmato da Bertoni come casa Zanasi (1938), dal linguaggio *modernista*, posta all'imbocco di via Emilia Est. All'angolo opposto, sul punto di fuga di chi guarda in direzione Bologna, sorge il complesso *Ponte della Pradella* (1959-1961), che Vecchi progetta suscitando polemiche per il suo occhieggiare ai grattacieli.

BUS-STOP Garibaldi - Bus nr. **3, 7, 7A, 12** (↔)

Accessibilità: edifici privati visibili all'esterno

LICEO SCIENTIFICO "ALESSANDRO TASSONI"

V.le V. Reiter, 66
1938-1941 • R. Bertolani con Amministrazione
Provinciale Modena

Mappa: 7



Risale al 1923 l'istituzione del liceo scientifico dedicato ad Alessandro Tassoni, con una sede provvisoria che occupa i locali presso un vecchio edificio del centro storico. Il progetto esecutivo per la nuova sede a cura dell'Ufficio Tecnico provinciale è del 1938. Inaugurato nel 1941, l'edificio ha un impianto planimetrico a C asimmetrico che gli conferisce un certo carattere di modernità anti-monumentale, presentando un aspetto compatto e un rigore conferito dal partito regolare delle aperture orizzontali del fronte su strada rivestito in mattoni, funzionali all'illuminazione delle aule. L'ingresso è definito dall'ordine gigante conferito dal rivestimento in mattoni faccia a vista che incorniciano il paramento in lastre di marmo, utilizzate anche per il basamento di tutto l'edificio.

BUS-STOP Grimelli - Bus nr. **1** (↔)

Accessibilità: istituto scolastico pubblico visibile all'esterno, per l'interno info orari tel. 059 4395511

EX SALA BORSA

Piazza Grande, 26
1939 • G. Malaguti

Gaetano Malaguti redige il progetto, realizzato nel 1939, di conversione di parte del piano terra del Palazzo Comunale, ideato per dare un luogo chiuso alle contrattazioni delle merci. Le sale mettono in relazione lo spazio nuovo con la città storica mediante percorsi interni e un rigore che guarda all'antico: mattoni, marmo, busti e bassorilievi, con simboli fascisti. Gli spazi ospitano oggi un caffè. Nel piano per il centro storico (1986) di P.L. Cervellati si inserisce il progetto di un nuovo ingresso al Palazzo Comunale, con un nuovo intervento oggi sede IAT, dove un percorso su passerella sospesa permette di attraversare la sala lasciando visibili i segni delle trasformazioni in tutte le epoche storiche di questo spazio, occupato dal basamento della cosiddetta Torre Mozza, l'originaria torre civica del X secolo.

BUS-STOP Duomo - Bus nr. **6, 11** (↔)

Accessibilità: Ex Sala Borsa ora esercizio commerciale.
Sede IAT info orari tel. 059 2032660

NUOVO INGRESSO AL PALAZZO COMUNALE

Piazza Grande, 14
2004 • M. Dezzi Bardeschi con LL.PP. Comune Modena (L. Fontana)

Mappa: 8



PISCINA COMUNALE DOGALI

Via Dogali, 12
1934-1936 • A. Manaresi con Amministrazione Podestarile

Costruita poco prima dello stadio, la piscina comunale Dogali viene progettata dall'Ufficio Tecnico del Comune e da Arturo Manaresi, poi coinvolto nel progetto dello stadio da Umberto Costanzini. Il corpo



AMPLIAMENTO E VASCA COPERTA

1964-1968 • Uff. LL.PP. Comune Modena

Mappa: 9

principale si compone di due volumi: il primo basso e allungato, solcato da semplici finestre a nastro in entrambi i piani, ospita gli spogliatoi, gli uffici e sulla sommità della copertura piana un'ampia terrazza. Il secondo più compatto e di maggiore altezza, accoglie gli spazi di servizio, gli impianti e un bar affacciato verso la vasca olimpionica all'aperto, sul cui lato nord vennero collocati pregevoli trampolini in calcestruzzo armato, oggi demoliti. Nella rimanente porzione di lotto sul retro viene costruito (1964-1968) un nuovo volume destinato ad accogliere una vasca coperta.

BUS-STOP Monte Kosica Stadio - Bus nr. **7, 9, 10, 11A, 13** (↔)

Accessibilità: esterno visibile nella stagione estiva,
info orari tel. 059 217525

PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI

1939 • M. Loreti, C. Corradini

1949 • M. Pucci con U. T. Comune Modena

Mappa: **10**



La realizzazione di piazza Matteotti si protrae per quasi tutta la prima metà del Novecento. Dopo il primo progetto del 1913, nel 1933 iniziano le demolizioni dell'area, mentre lo IACP avvia i lavori per le case destinate agli sfollati in Villa S. Caterina. Dopo vari progetti, nel 1939 gli architetti Corrado Corradini e Mario Loreti propongono la costruzione sui lati occidentale e settentrionale della piazza di due edifici porticati di tre piani composti da razionali elementi trilitici che tentano di conciliare esigenze di rappresentatività con la ricerca di un linguaggio moderno. Lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale impone una nuova interruzione e solo nel 1949 Mario Pucci rielabora il disegno e il Comune porta a termine l'opera grazie all'intervento dell'INA.

BUS-STOP Piazza Matteotti - Bus nr. **6, 7** (↔)

Accessibilità: edifici privati visibili all'esterno

STAZIONE AUTOLINEE

V.le Molza, 27

1953 • M. Pucci, V. Vecchi

Mappa: **11**

L'edificio sorge nella zona nord in prossimità del centro storico, nell'area dell'ex Cittadella oggetto in quegli anni di importanti interventi di ridefinizione urbanistica. Il complesso si compone di un fabbricato servizi, dal perfetto volume a parallelepipedo, da cui

spicca sul fronte di ingresso lo sporto della pensilina. I due prospetti principali, identici, sono composti secondo un linguaggio razionalista molto semplificato. I pilastri verticali delle otto campate e i solai orizzontali dei due piani superiori definiscono una griglia, cor-

rispondente alle strutture a vista, che determina la suddivisione del prospetto e il passo delle finestre, tanto al piano terra, quanto in quelli sovrastanti. La stazione si completa poi con le otto sottili pensiline in calcestruzzo armato.



BUS-STOP Modena Autostazione

Bus nr. **1, 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11A, 13** (↔)

Accessibilità: visibile all'esterno, all'interno tutti i giorni dalle 5.30 alle 20.30

INA-CASA

V.le G. Storchi, 42-120
1950 • M. Pucci, V. Vecchi

Mappa: 12

Il quartiere residenziale è uno dei primi interventi INA-Casa a Modena. L'opera è gestita dallo IACP su progetto degli architetti Mario Pucci e Vinicio Vecchi, inserendosi nelle linee guida del piano di ricostruzione di pochi anni prima. Rispetto ad altri progetti INA-Casa, che sorgeranno su grandi aree con una libera disposizione dei fabbricati e spazi verdi e aperti, l'insediamento qui assume un carattere più urbano. Il lato sul viale si caratterizza per la sequenza di piccoli edifici a due piani dal volume semplice e destinati a casa-bottega, che definiscono il carattere di strada commerciale tutt'ora presente, accentuato dalla citazione del portico, proposto in un primo progetto non realizzato, e qui rappresentato dalla pensilina che crea un ambito protetto sul fronte strada.

BUS-STOP Storchi Sacro Cuore - Bus nr. **2, 6** (↔)

Accessibilità: edifici privati visibili all'esterno



ISTITUTO TECNICO "FERMO CORNI"

L.go A. Moro, 25
1964 • M. Pucci con U.T. Comune Modena

Mappa: 13

Nasce nel 1921 come Reale Scuola Operaia di Arti e Mestieri, poi nel 1942 diventa Istituto Tecnico Industriale. L'importanza della formazione di lavoratori specializzati nell'economia del dopoguerra giustifica la realizzazione di un moderno fabbricato in luogo del precedente molto danneggiato dai bombardamenti. Il



progetto è redatto dall'Ufficio Tecnico del Comune di Modena e costruito dal Consorzio fra le cooperative della Provincia di Modena (1960-1970). L'attenzione all'inserimento urbano rappresenta uno dei punti di maggior interesse del progetto: il complesso edilizio definisce, infatti, attraverso l'arretramento del corpo dell'atrio, una piazza che fa da intermediazione tra la scuola e il disordine urbano creatosi a seguito della demolizione della porta Sant'Agostino.

BUS-STOP Ospedale Estense

Bus nr. **2, 5, 13** (↔)

Accessibilità: istituto scolastico pubblico visibile all'esterno,
info orari tel. 059 400700

CASA IOTTI

Via Monchio, 15
1957-1958 • O. Iotti, U. Cavazzuti

Il villino, che il proprietario Otello Iotti progetta per sé con Ugo Cavazzuti, è composto da un volume a C a due piani fuori terra. Al centro una piccola corte racchiude una betulla. Il corpo verso strada è sospeso su esili pilotis, che formano un portico. I paramenti esterni, forati da geometriche finestre, sono semplici superfici bidimensionali distinte dai materiali di rivestimento: ceramica, pietra, intonaco. Casa Turchino progettata da Domenico Rabino su un'idea di Ugo Cavazzuti, è un volume scatolare a semplice pianta rettangolare con copertura piana. Caratteristica formale dell'edificio è l'esile scala esterna. Il tema del paramento, come pelle tesa sulla struttura, viene svolto attraverso la varietà dei materiali di rivestimento: scorzette di calcare, pietra, intonaco e ceramica. *(Nella foto: particolare del giardino di casa Iotti).*

BUS-STOP Moreali bivio Cucchiari - Bus nr. 2, 4 (↔)
Accessibilità: edifici privati visibili all'esterno

CASA TURCHINO

V.le G. Moreali, 224
1957-1959 • D. Rabino, U. Cavazzuti, O. Iotti, V. Vecchi

Mappa: 14



SCUOLA DELL'INFANZIA "GUGLIELMO RAISINI"

Via M. Bonacini, 195/A
1960 • V. Vecchi

Mappa: 15



Situato nei pressi del quartiere INA Casa Sant'Agnese, l'edificio contribuisce con l'asilo nido posto nel complesso residenziale stesso e alla scuola elementare alla dotazione dei servizi per l'istruzione dell'area. La scuola privata su progetto di Vinicio Vecchi segue uno schema planimetrico composto da tre corpi distinti disposti a forma di L, due in linea sul fronte sud, a uno e due piani, e un terzo perpendicolare a un solo piano. Le coperture a falde, i materiali semplici e la misurata volumetria puntano a costituire un ambiente familiare. I volumi dispongono di accessi diretti al cortile e i fronti di quelli delle aule e della mensa sono unificati da un trattamento comune dei prospetti, divisi in campate dai pilastri in cemento aggettanti rispetto al filo della facciata. L'edificio è stato ampliato con un nuovo progetto (2013, arch. I. Galavotti).

BUS-STOP Montegrappa bivio S.G. Bosco - Bus nr. 8 (↔)
Accessibilità: istituto scolastico privato visibile all'esterno, info orari tel. 059 366436

CASSA DI RISPARMIO

Piazza Grande, 40
1968 • G. Ponti

Mappa: **16**

A quasi trent'anni dal concorso per la sua sede in piazza G. Matteotti, nel 1960 la Cassa di Risparmio sceglie lo spazio in Piazza Grande già occupato dall'umbertino Palazzo di Giustizia, demolito nel 1963 e bandisce un'altra gara. Dato l'esito non soddisfacente del concorso, l'incarico è affidato allo studio Gio Ponti, uno dei più importanti architetti italiani del Novecento, autore del grattacielo Pirelli di Milano. Le prescrizioni della Sovrintendenza e della commissione comunale composta da autorevoli progettisti dell'epoca, modificano la proposta creando ritardi e abolendo alcune soluzioni che, in linea con le ricerche e il linguaggio dell'architettura dell'autore, prevedevano



alte aperture al piano terra, finestre dalle forme esagonali e a diamante sul fronte.

BUS-STOP Duomo - Bus nr. **6, 11** (↔)

Accessibilità: edificio a destinazione mista visibile all'esterno

CINEMA PRINCIPE

Piazzale N. Bruni, 24-28
1961 • V. Vecchi

Mappa: **17**



Costruito sul sedime di una sala liberty, il cinema con platea unica di cospicue dimensioni, è progettato da Vinicio Vecchi, forte di precedenti diverse esperienze condotte sullo stesso tema. La curva del solaio che sostiene le sedute solca il prospetto laterale, marcando la propria differenza con un rivestimento lapideo, in felice contrasto con le ceramiche sfaccettate di sapore *pontiano* del paramento superiore. La leggibilità del volume della sala è data inoltre dalla curvatura delle pareti, che seguono l'andamento svastato della pianta, solcate da esili montanti in ferro. Una chiarezza che subordina i virtuosismi decorativi al massimo della visibilità e della resa acustica. Di Veldo Vecchi il bassorilievo esterno in pasta cementizia e di Luciano Giberti le decorazioni dell'atrio.

BUS-STOP Caduti in Guerra Tempio - Bus nr. **1, 3, 12** (↔),
9 → Gottardi, **14** → Torrazzi/Portorico

Accessibilità: esercizio chiuso, visibile all'esterno.

Atrio accessibile solo durante eventi

DIREZIONALE '70

Via P. Giardini, 454
1968 • T. Lugli, R. Corradi, F. Lipparini

Mappa: 18

L'edificio è uno dei più significativi realizzati a seguito delle scelte del Piano regolatore del 1958 e dai successivi, che recepiscono temi del dibattito architettonico e urbanistico del periodo, sulla creazione di centri direzionali fuori dalla città storica. Il complesso "Direzionale '70" trova una forte relazione urbana dall'incrocio tra via Giardini e la tangenziale sud, grazie alla disposizione dei corpi di fabbrica e agli spazi aperti che si creano tra questi. Si compone di tre edifici con una piastra di tre piani orientata parallelamente alla strada. Su ciascuna piastra sono impostate coppie di torri dal profilo a vela realizzato in *curtain wall* in acciaio e vetro, di largo uso in que-



gli anni, che rappresenta un'immagine consolidata e rappresentativa di questa parte di città.

BUS-STOP Direzionale 70 - Bus nr. **11, 11A, 13** (↔)

Accessibilità: edifici visibili all'esterno

NUOVO CIMITERO SAN CATALDO

Str. Cimitero San Cataldo
1978-1983 • A. Rossi, G. Braghieri

Mappa: 19

Cesare Costa progetta la prima struttura cimiteriale *extra moenia* della città (1858-1876). L'impianto a recinto rettangolare su più livelli, colonnato all'interno e cieco all'esterno ispira il vincitore del concorso indetto dal Comune per l'ampliamento (1971). Aldo Rossi concepisce

una sorta di *città dei morti* composta da forme geometriche elementari, allineando i principali volumi sull'asse centrale di spina: il sacrario dei caduti in guerra, cubo a cielo aperto color mattone con bucaturre quadrate senza serramenti; la torre tronco conica sotto la quale si trova la *fossa comune*; gli ossari disposti in successione regolare inscritta in un triangolo. L'asse monumentale è racchiuso in un recinto formato da volumi (contenenti i loculi) che poggiano su una serie di setti in calcestruzzo armato a vista, reinterpretazione del colonnato classico.



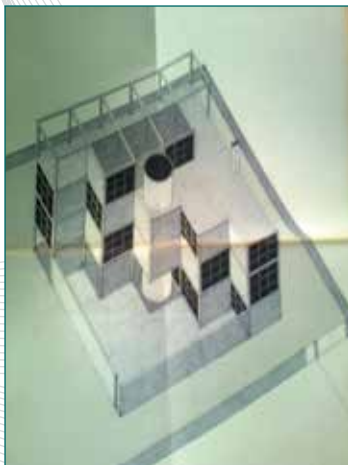
BUS-STOP San Cataldo Cimitero - Bus nr. **2** (↔)

Accessibilità: visibile all'esterno, in parte all'interno, info orari tel. 059 334103

CASA ZAGNOLI

Via Taggia, 45
1971-1975 • C. Leonardi

Mappa: 20



Composta da due unità abitative su quattro piani, più interrato, la casa è progettata da Cesare Leonardi nel 1971. L'edificio è concepito partendo da un ripetuto modulo di base a pianta quadrata, dando luogo a una griglia ordinatrice che struttura la distribuzione interna. È in alzato che le potenzialità espressive della struttura si possono apprezzare al meglio: la griglia, ribaltata su tutti i prospetti, viene esaltata dal cemento che copre i pilastri, mentre tutte le pareti di tamponamento sono rivestite in laterizio a vista. Unica eccezione è la scala a pianta elicoidale ottenuta inscrivendo una circonferenza all'interno del modulo di base quadrato. Il motivo del telaio conferma la propria importanza all'ultimo livello: qui esso viene lasciato libero, come semplice elemento scultoreo.

BUS-STOP

Via Ventimiglia bivio Torino - Bus nr. **3** (↔)
Accessibilità: edificio privato visibile all'esterno

COMPLESSO RESIDENZIALE PIRAMIDI

Via Brescia, 71
1978-1981 • Archicoop (A. de Fez e R. Botti)

Mappa: 21



Nel 1975 Ada de Fez presenta il progetto di tre torri residenziali da costruirsi nel comparto Morane, con il chiaro intento di svincolarsi da tipologie collaudate, configurando una serie di edifici fra i più originali e innovativi del panorama architettonico della periferia modenese. La scelta di volumi scalari con pianta a L consente molteplici variazioni nel taglio degli alloggi e reinterpreta la tipologia della torre, rifacendosi al tema delle "ville sovrapposte". Nell'angolo interno gli elementi di risalita che conducono ai piani superiori, come la scala a pianta circolare che contiene l'ascensore, diventano una sorta di cerniera fra i due bracci. Caratteristico l'uso del cemento a vista. Le logge, le finestrate e gli oblò sono trattati come tagli fortemente espressivi.

BUS-STOP Morane Hesperia - Bus nr. **5** (↔)

Accessibilità: edifici privati visibili all'esterno

COMPLESSO PARROCCHIALE GESÙ REDENTORE

V.le L. da Vinci, 270
2005-2008 • M. Galantino

Mappa: 22

Nel 2005 l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola affida a Mauro Galantino il progetto. Un ampio sagrato d'ingresso si apre sulla strada su cui si affaccia il prospetto dominato dallo scultoreo volume del campanile e dalla facciata quasi cieca della chiesa, solcata da



circoscritti ed espressivi tagli. Il portale è sottolineato dal rivestimento in pietra grigia in netto contrasto con le candide superfici intonacate circostanti. Ad accentuare la monumentalità del complesso è l'estesa tettoia dalla sezione trapezoidale sulla sommità, il cui sbalzo fa da contrappunto all'analogo soletta che caratterizza il campanile dal lato opposto. Un "orto degli ulivi" e una fontana con ampia vasca sono visibili all'interno attraverso una vetrata. All'interno Crocefisso dell'artista catalano Bert Van Zelm.

BUS-STOP Polo Leonardo - Bus nr. **4, 10, 12** (↔)

Accessibilità: edificio di culto visibile all'esterno, info orari tel. 059 346221

MUSEO CASA ENZO FERRARI

Via P. Ferrari, 85
2012 • J. Kaplicky (Future Systems)
con A. Morgante (Shiro studio),
Politecnica

Mappa: 23

Il progetto dello studio inglese Future Systems di Jan Kaplicky vince il concorso bandito dalla Fondazione Casa Natale di Enzo Ferrari - Museo, rilevante tassello del recupero di una storica area industriale. Ferrari, protagonista della storia automobilistica mondiale, è ricordato nel dialogo tra due edifici: la recuperata casa natale, idealmente abbracciata dalla facciata inclinata di una grande struttura espositiva racchiusa da una superficie continua in metallo e dall'interno di questa visibile attraverso una grande vetrata. L'edificio evoca il design delle carrozzerie delle auto sportive ed esprime una poetica personale basata su eleganza delle linee, lu-



cidità delle superfici e uso del colore, attraverso cui nobilitare lo spazio al rango di galleria d'arte e non semplice contenitore di automobili.

BUS-STOP Ferrari bivio Soli - Bus nr. **9** → Marzaglia,
14 → Finzi/Nazioni

Accessibilità: edifici parzialmente visibili all'esterno, info orari tel. 059 4397994